

Federazione Provinciale di Palermo

Palermo li 02/01/08

Prot. n° 01/P/08

Alle Aziende in Indirizzo

Cari Colleghi

nei giorni scorsi il nome della Vostra azienda è apparso sui quotidiani cittadini compreso tra quelli che, presumibilmente, pagano il “pizzo” alla famiglia mafiosa dei Lo Piccolo.

Qualora l’azienda riportata sul giornale fosse effettivamente la Vostra, Vi è del tutto chiaro che, a prescindere dal reale cedimento al racket, vi trovate in una situazione di grande attenzione da parte degli investigatori e dell’intera cittadinanza.

La Confesercenti non intende lasciarvi da soli in un momento così delicato sia dal punto di vista imprenditoriale che dal punto di vista umano.

Non sta a me giudicare le motivazioni che possono avervi portato a cedere ad un così vile ricatto, ma il dato certo è che quelle ragioni, qualunque esse siano, oggi non hanno più ragione d’essere. La “tranquillità” che vi promettevano è diventata un inferno, la possibilità di “potere lavorare”, oggi dipende dal Vostro comportamento, infatti, l’essere condannati per favoreggiamento (è questo il reato che commette chi paga il pizzo e non lo conferma), ha come conseguenza la perdita dei requisiti necessari allo svolgimento dell’attività e ciò comporta l’automatica chiusura dell’attività.

Oggi non sarebbero giustificati ulteriori tentennamenti. Ma mi chiedo e Vi chiedo, che senso avrebbe proteggere chi vi ha spremuto, chi vi ha tolto la serenità, chi mette a repentaglio la vostra attività, il vostro lavoro, il vostro futuro. Che senso avrebbe oggi negare l’evidenza quando anche chi ci ha “mangiato” alla prima occasione s’è pentito ed ha cominciato a collaborare con la giustizia.

Cari Colleghi

Federazione Provinciale di Palermo

capisco perfettamente il Vostro stato d'animo, la solitudine nella quale vi trovate ed è per questa ragione che metto a Vostra disposizione l'organizzazione che presiedo, per accompagnarvi in un percorso che vi consenta di riscattare un errore del passato. Quando avete chinato la testa le condizioni erano diverse, oggi magistratura e forze dell'ordine sono in grado, e lo di mostrano quotidianamente, di arrestare e condannare gli estortori, oggi lo stato è in grado di proteggervi e di ripagarvi degli eventuali danni subiti.

Ora spetta a Voi sapendo che se farete l'intelligente scelta di dire No al Racket non sarete soli e darete un contributo al vostro riscatto morale ed al riscatto morale della nostra città, oggi avete l'occasione di creare le condizioni per un futuro migliore per le nostre imprese, per Noi, per i nostri figli.

Sono certo che valuterete con attenzione l'ipotesi di affrontare insieme il percorso che ci aspetta, e mi permetto di insistere sulla parola insieme.

Aspetto con impazienza di incontrarTi

Cordiali saluti

Il Presidente
Giovanni Felice

Puoi chiamarmi al 3319099459

Qualora l'azienda in indirizzo non fosse tra quelle citate nel giornale ci scusiamo per l'errore.